

# **FESTIVAL DEI VISIONARI**

## **O AMOR DE POVERTATE CANTI FRANCESCANI DEL XIII SECOLO**

### **Compagnia "Hora Decima"**

**Francesco Zimei** direzione artistica e musicologica

#### **Conferenza introduttiva al Concerto**

Mercoledì 1 ottobre, ore 9.30

Auditorium Varrone, Via Terenzio Varrone 57, Rieti

#### **Concerto**

Mercoledì 1 ottobre, ore 21.00

Auditorium Varrone, Via Terenzio Varrone 57, Rieti

Se è indubbio che negli ultimi tempi la musica medievale suscita nel pubblico interesse sempre crescente, resta pur vero che eventi culturali dedicati ad un ambito tanto specialistico non possano certo definirsi frequenti. Per questa ragione è da considerarsi particolarmente interessante il progetto artistico *O amor de povertate. Canti francescani del XIII secolo*, promosso dall'Istituto Abruzzese di Storia Musicale e riproposto, dopo importanti successi, a Rieti nell'Auditorium Varrone il primo ottobre alle 21 in occasione della rassegna "I giorni di Francesco" 2008.

Il programma, concepito alcuni anni or sono dal musicologo Francesco Zimei e realizzato insieme ai musicisti medioevale e etnici della Compagnia "Hora Decima", propone una interpretazione dei canti francescani opposta ai rigidi canoni della religione "ufficiale", coi suoi complessi rituali, e basata sulla grande capacità comunicativa della lingua volgare. Supportata dalla trattatistica e dall'analisi del repertorio stesso, la musica medievale va sempre più verso scelte esecutive originali e inconsuete e, nel caso specifico, verso una "esecuzione popolare". Lo spirito giullaresco, esaltato ad esempio ai giorni nostri dal grande teatro di Dario Fo è, infatti, presente in molti dei brani proposti nei concerti, quasi a documentare la forte immediatezza espressiva della musica di tradizione orale. D'altra parte anche la storiografia contemporanea è concorde nell'esaltare la capacità comunicativa di un

messaggio che più di settecento anni fa seppe toccare, come mai prima era accaduto, il cuore della gente e che oggi si rivela in tutta la sua viva attualità e pregnanza.

Nel suo recente volume San Francesco d'Assisi (Laterza, Roma-Bari 2000) Jacques Le Goff spiega infatti come «l'impatto dei Mendicanti, e in particolare dei Francescani, sulla promozione delle lingue volgari fu importante. In effetti, ben presto, trasformarono gran parte della società cristiana occidentale, in questo XIII secolo che vede affermarsi le lingue volgari nella letteratura e nelle cancellerie, in cui il movimento di traduzione dal latino in lingue volgari conosce un grande slancio. E' nota l'importanza di san Francesco con il Cantico di frate Sole e di Jacopone da Todi con le sue Laudi per la storia della poesia italiana. Le comunità laiche di laudesi sviluppavano e rendevano popolare questa forma di poesia cantata. Si è sostenuto che i frati mendicanti, e in particolare i Francescani, con le loro gesta esemplari, abbiano permesso lo sviluppo del teatro, la sua indipendenza dalla liturgia. Ricordo inoltre che san Francesco cantava in francese le lodi di Dio e amava cantare in francese quando la sua anima straripava di allegria».

Fu così, dunque, che sin dagli albori la parola del "poverello di Assisi" ebbe divulgazione e attecchimento grazie anche alle qualità di numerosi frati-giullari, capaci di far breccia nel cuore della gente adottando i suoi stessi idiomi e i suoi contenuti riuscirono a inscriversi nella tradizione dei giullari medioevali, dileggiando il potere e restituendo dignità agli oppressi.

Non resta quindi che augurarsi un futuro più ricco di tali appuntamenti, capaci di restituire alcuni repertori storici in maniera più consapevole e pertinente.

---

### **Compagnia Hora Decima**

Fondata nel 1996 dal musicologo **Francesco Zimei** con l'obiettivo di riscoprire le autentiche sonorità del periodo medioevale, la **Compagnia Hora Decima** è un complesso formato da un numero variabile di voci e strumenti, prevalentemente di estrazione etnica, selezionati in base a rigorosi criteri di ascendenza storica.

Questo rapporto con la musica popolare dà modo al gruppo di affrontare gli antichi repertori attraverso una chiave di lettura antiretorica, che consente ogni volta di riscoprire i forti legami con una tradizione orale densa di poesia, ritualità e superstizione, il cui immediato impatto emotivo deriva dalla stessa libertà espressiva che caratterizzava le esecuzioni musicali di molti secoli fa.

Nonostante l'abitudine con la quale gli esegeti si rivolgono alla tradizione musicale medioevale, il passaggio dalla fonte manoscritta all'interpretazione viene, infatti, solitamente effettuato secondo principi di oggettività testuale tali da impoverire, inevitabilmente - data la limitatezza della notazione dell'epoca - le possibilità di una restituzione dei repertori alla loro originaria freschezza.

Ciò è causato, principalmente, dal pregiudizio secondo il quale i principali destinatari di un patrimonio che è, a tutti gli effetti, popolare, sarebbero invece gli interpreti e gli utenti di musica "classica", chiamati in causa dalla storicità dell'operazione.

La filosofia di Hora Decima è, al contrario, proprio quella di coniugare l'esperienza dei migliori interpreti medioevali alle voci e agli strumenti della tradizione etnica, capaci di conferire ai brani un "plusvalore", in termini comunicativi ed espressivi, di straordinaria forza e modernità. Ospite di numerosi festival in Italia e all'estero, la **Compagnia Hora Decima** ha inciso per la Warner Fonit le *Laude Celestiniane* e per la Multimedia San Paolo *O amor de povertate*, riscuotendo in entrambi i casi unanimi successi di pubblico e di critica.

La **Compagnia Hora Decima** è composta essenzialmente dai membri di tre importanti complessi: **Micrologus**, l'ensemble **Calixtinus** e **I Tamburi del Vesuvio**.

---

### **Francesco Zimei**

**Francesco Zimei** è un musicologo di formazione interdisciplinare. Dopo aver compiuto studi umanistici e giuridici è approdato alla musicologia, dapprima in qualità di critico musicale del quotidiano "Il Tempo" (1986-1995), poi come autore e conduttore di programmi musicali per RadioTre (1996-1998), infine nell'ambito del Dottorato di ricerca in Storia, Scienze e Tecniche della Musica presso l'Università di Roma Tor Vergata, dove si è perfezionato sotto la guida di Agostino Ziino e John Nádas.

Fondatore e presidente dell'Istituto Abruzzese di Storia Musicale, in dieci anni di attività ha organizzato e curato quattro convegni internazionali (rispettivamente su Marco dall'Aquila, Serafino Aquilano, Antonio Zacara da Teramo e Gaetano Braga), nonché creato due collane musicologiche, pubblicate entrambe dalla LIM: "Documenti di storia musicale abruzzese" e "Sources".

Autore di numerose monografie e saggi, specialmente su argomenti di musica antica, ha partecipato a svariati convegni in qualità di relatore e tenuto seminari e conferenze per università, conservatori e istituzioni concertistiche.

Convinto assertore della necessità di un'interazione funzionale fra musicologi e interpreti, collabora come consulente musicologico con celebri complessi con i quali ha dato vita a importanti progetti legati al recupero e alla contestualizzazione di repertori musicali del passato: tra questi si ricordano l'Ensemble Micrologus, La Compagnia "Hora decima", I Solisti Aquilani e, recentemente, l'Ensemble Aurora diretto da Enrico Gatti, per il quale ha ricostruito un perduto concerto per flauto di Johann Sebastian Bach.

Vicepresidente del Centro Studi sull'Ars nova italiana del Trecento di Certaldo, è nel corpo docente dei Seminari Internazionali e del Corso di perfezionamento in musicologia medievistica istituito presso l'Università di Roma "Tor Vergata". Nello scorso mese di agosto è stato nominato membro dell'International Advisory Board del progetto DIAMM, promosso dall'Università di Oxford e dal Royal Holloway College of Music di Londra.

# ***O amor de povertate*** **canti francescani del XIII secolo**

**COMPAGNIA “HORA DECIMA”**

Francesco Zimei *direzione artistica e musicologica*

Mauro Borgioni *canto, percussioni*

Nando Citarella *canto, tammorra, scacciapensieri, troccole, campanacci*

Tiziana D’Angelo *canto, castagnette*

Gianni De Gennaro *canto, viella*

Goffredo Degli Esposti *cori, ciaramella, zampogna, flauti, troccole, campanacci*

Gabriele Russo *cori, lira calabrese, viella, tromba di legno, troccole, campanacci*

Raffaello Simeoni *canto, ghironda, oud*

ANONIMO

*A voi gente facciam prego*

ANONIMI

*Sia laudato san Francesco - Chominciamento di gioia*

BENEDETTO DELLA CORNETTA?

*Alleluia (1233)*

UGO PANZIERA DA PRATO

*Dolce vergine Maria - saltarello*

IACOPONE DA TODI - ANONIMO

*O Cristo onnipotente - Ghaetta*

ANONIMI

*Chi vuole lo mondo disprezare - danza macabra*

RANIERI FASANI?

*Madonna santa Maria (1260)*

IACOPONE DA TODI

*O amor de povertate - rota*

## Fonti

Cortona, Biblioteca Comunale, ms. E. 91 (sec. XIII)

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. BR 18 (sec. XIV)

Iacopone da Todi, *Laude*. London, British Library, ms. Add. 16567 (sec. XIV) / Chantilly, Musée Condé, ms. 598 (sec. XIV)  
London, British Library, ms. Add. 29987 (sec. XIV)

Salimbene de Adam da Parma, *Cronica*. Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Vat. Lat. 7260 (sec. XIII)